



REGIONE  
PIEMONTE



COMUNE  
DI ASTI

# PISU Asti - Ovest

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" Asse III.2.2 "Riqualificazione aree degradate". Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.) denominato "Asti - Ovest".

*Scheda 5*

*NUOVO POLO CASERMONE*

*Intervento A.3.7*

*Ex palestra Muti\_recupero funzionale*

Scheda P.T. 520/12

titolo elaborato:  
**RELAZIONE D.p.r 207/10**

CUP MASTER  
G36J1100055000

CUP PROGETTO  
G34H12000010006

**P  
R  
O  
G  
E  
T  
T  
O**  
**P  
E  
S  
E  
C  
U  
T  
I  
V  
O**

Elaborato:

**8**

Dic 2013 rev 01

Progettista

AARC.it Dario Menichetti arch. +  
V.Menichini arch. + F.Paganelli arch. +  
Giorgia Maritan arch.  
via G.M.Terreni, 32 LIVORNO 57122  
tel +390586404281 fax +390586411349  
web www.aarc.it email aarc@aarc.it

Collaboratori tecnici del RUP

*Sig.ra Anna DE GRANDIS*

*Arch. Corrado SCARCA*

*Sig.ra Elisabella BAGLIONE*

*Sig.ra Antonella BILLI*

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Cristina CIRIO*

## Relazione generale (art.34 DPR 207/2010)

1. La relazione generale del progetto esecutivo descrive in dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici e alle prescrizioni del capitolato speciale d'appalto, i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, per i particolari costruttivi e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e qualitativi.

### Criteri generali delle scelte effettuate delle varie soluzioni proposte tipologiche, architettoniche e tecnologiche

Sulla base delle esigenze del Comune di Asti, circa la volontà di eseguire l'intervento di recupero funzionale dell'edificio ex palestra Muti, questo progetto assicura il livello di soddisfacimento normativo per le opere di cui in oggetto. In particolare l'intervento complessivo prevede le opere di rifacimento del manto di copertura, la pulizia e risanamento delle murature, la realizzazione di tamponamenti vetrai esterni, tutte le opere provvisori di accesso e lavorazioni in sicurezza in quota, la formazione del cantiere e relativi apprestamenti, le lattonerie e lo smaltimento delle acque meteoriche.

Si precisa che l'opera nel suo complesso è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Commitenza, per quanto riguarda l'intervento in copertura ed accessori e non prevede altre opere sulle restanti porzioni dell'edificio.

In breve si descrivono di seguito le linee di intervento previste:

- opere provvisori di accantieramento;
- smontaggio del manto di copertura e lattonerie;
- verifiche su orditura lignea secondaria;
- risanamento e pulizia murature in laterizio;
- rifacimento solaio copertura coibentato e impermeabile;
- nuovo manto di copertura;
- posa nuove lattonerie;
- montaggio nuovi serramenti;
- smobilizzo di cantiere.

Allo stato attuale l'edificio è un quadrilatero a pianta rettangolare di dimensioni 30x11 m ed ha un'altezza in gronda di circa 7 m con una copertura a falde inclinate di 33°.

La struttura si compone di pareti in muratura scandite da contraforti posti a distanza regolare di 5,80m su cui si appoggiano le 5 capriate lignee che sorreggono l'orditura principale ad arcarecci in legno massiccio della copertura. L'orditura secondaria è a travetti lignei ad interasse di circa 24 cm, sormontata da manto in coppo coppo.

Sul lato lungo ad ovest sono presenti 5 grandi arcate a sesto leggermente ribassato. Sul lato Est è presente una sola arcata che ad oggi rappresenta l'accesso principale all'edificio da via Scarampi.

All'edificio si accede da via Scarampi e dal cortile interno rispettivamente ad Est e ad Ovest, ma per i 4/5 della sua superficie, esso ad oggi non è accessibile.

In questa sede di progetto sono stati approfonditi, una serie di elementi di criticità ivi riportati: • scivolamento del manto di copertura dovuto all'assenza di sistemi di fissaggio dei coppi;

- infiltrazioni d'acqua dovute alla mancanza di guaina impermeabilizzante
- deterioramento locale delle murature dovute a rimaneggiamenti nel corso degli anni, atti di vandalismo e generale scarsa manutenzione;
- lattonerie degradate;
- stato di scarsa manutenzione complessiva dell'immobile.

Il progetto prevede quindi interventi di riqualificazione complessiva, che ipotizza le seguenti fasi operative, di cui il presente progetto esecutivo costituisce il livello avanzato di caratterizzazione:

1. fase: accantieramento e opere provvisori;  
fase: ponteggi e protezioni interne;
2. fase: smontaggio del manto di copertura esistente con accantonamento provvisorio dei coppi e recupero di almeno il 75% degli stessi, revisione dell'orditura secondaria;
3. fase: interventi localizzati al fine di verificare l'affidabilità dei travicelli in termini di compatibilità, aspetti statici ed aggressione da parte di agenti patogeni, da verificare con le somme a disposizione;
4. fase: posa tavolato in legno;
5. fase: posa pannelli isolanti con guaina impermeabile integrata;
6. fase: rifacimento manto di copertura;
7. fase: posa nuove lattonerie
8. fase: interventi di risanamento murature;
9. fase: realizzazione di nuova parete in cartongesso interna;
10. fase: posa di nuovi serramenti lato ovest e parete interna;
11. fase: finiture e varie;
12. fase: smobilizzo di cantiere.

Il presente progetto esecutivo comprende le fasi sopra riportate, dalla n°1 alla n°13; eventuali fasi ulteriori dovranno essere approvate con atti amministrativi successivi e conseguenti,

perché relativa ad opere accessorie non ricomprese nell'appalto di rifunionalizzazione dell'immobile.

Gli obiettivi preposti sono i seguenti:

- migliorare le condizioni di performance di tenuta della copertura;
- eliminare le condizioni di degrado delle murature;
- migliorare le condizioni di manutenzione complessiva;
- creare le condizioni base per restituire condizioni di fruibilità ed utilizzo dei piani inferiori

La tipologia delle componenti individuate di progetto, costituite principalmente dal pacchetto di copertura, dagli isolamenti e dai nuovi serramenti, risultano compatibili con la finalità dell'intervento e con le destinazioni d'uso previste.

La scelta localizzativa ricade nell'ambito obbligato della posizione dell'immobile, in un'area facente parte il Progetto Integrato di Sviluppo Urbano denominato Asti Ovest, in cui è stato compreso l'intervento alla scheda 5 asse A.3.7 denominato "Ex palestra Muti : recupero funzionale".

Per la natura delle opere previste si ritiene altamente improbabile l'eventualità di trovare preesistenze archeologiche o problemi ambientali tali da pregiudicare l'intervento, anche in luce dell'attuale utilizzo dell'area, in quanto il progetto ricalca l'impronta planimetrica dell'esistente e non prevede opere in sottosuolo. Prima della presentazione del progetto definitivo, sono state valutate ed analizzate diverse ipotesi di manutenzione del tetto, nonché di distribuzioni di risorse finanziarie. L'indicazione finale, confermata dal presente progetto esecutivo, è la risultante di una serie di valutazioni tecnico funzionali, che hanno visto prevalere la volontà di manutenzione della copertura, il restauro delle murature e il recupero funzionale degli ambienti interni.

L'area e l'immobile sulla quale insiste, sono di facile accesso dal centro urbano di Asti, dalla via Scarampi nonché dalle aree limitrofe. E' intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere nel recupero dell'ex palestra Muti, per realizzare un "contenitore" pronto ad accogliere attività diverse inerenti allo spettacolo, musica e cultura in generale. Come si evince dal documento preliminare fornito dalla stazione appaltante L'Amministrazione Comunale intende recuperare l'immobile corrispondente all'ex palestra Muti con interventi di restauro conservativo ed in generale con opere di restauro sulla muratura perimetrale, di coibentazione del tetto e di chiusura delle arcate lato tribunale.

La futura manutenzione delle opere avverrà secondo quanto disposto dal Piano di Manutenzione relativo, allegato al progetto esecutivo art.38 DPR n°207 del 2010, nonché D.Lgs. 163/06 nei suoi tre documenti fondamentali del Manuale d'uso, Manuale di manutenzione e Programma di manutenzione, dove saranno tracciate le caratteristiche

manutentive e di monitoraggio delle strutture realizzate. Trattandosi di attrezzature semplici e di scarsa complessità, gli addetti alle manutenzioni potranno eseguire anche in assenza di indicazioni tecniche specifiche, tutti gli interventi principali. Non trattandosi di un intervento di nuova costruzione o ricostruzione, bensì di restauro, non è necessaria l'installazione delle linee vita in copertura come si evince dalla legge regionale n. 20 del 14 Luglio 2009. Nonostante questo saranno forniti i manuali specifici delle principali lavorazioni. Il riferimento generale è comunque ad opere correnti, le quali necessitano di normali cicli manutentivi di circa 10 anni. Eventuali interventi puntuali straordinari ove fossero necessari, saranno valutati singolarmente.

#### **Indagini, rilievi, vincoli al fine di ridurre gli imprevisti in fase esecutiva**

Inquadramento geologico-geomorfologico:

L'opera risulta fattibile in relazione agli interventi proposti, in quanto gli interventi non riguardano aspetti strutturali, né componenti in sottosuolo o nuove opere strutturali.

Inquadramento idrogeologico ed idrografico:

La porzione di territorio su cui insiste l'immobile non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico e non risulta inoltre sottoposta a rischio idraulico.

Rischio sismico:

Gli interventi risultano ininfluenti ai fini statici e sismici in quanto la geometria della copertura risulta invariata e non ci sono aumenti di carico considerevoli.

Inquadramento storico-artistico:

I vincoli rilevanti sono i seguenti, per i quali occorre ottenere il nulla osta:

- ex L. 1089/39 Vincolo Storico Architettonico sull'immobile visto l'art 10 c.5 del DLgs 42/2004 e successive modificazioni, declaratoria del 20 Apr 2006 Ministero dei Beni Culturali, Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, art.10 comma1 D.Lgs. 42/04.

Il progetto definitivo ha ottenuto l'approvazione da:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte

L'intervento risulta conforme alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti.

Sarà individuata la pubblica discarica più vicina al sito del cantiere che risulterà essere accessibile e disponibile per il conferimento dei rifiuti non tossici di risulta delle lavorazioni.

L'intervento di rifacimento del manto di copertura non comporta problematiche legate al superamento delle barriere architettoniche.

Non sono previste opere di intervento sensibile e di allacciamento alle reti di utenza esistenti. Per quanto riguarda le linee aeree, eventuali opere da realizzarsi terranno conto delle interferenze all'interno del Piano della Sicurezza ex D.Lgs. 81/08.

Non sono previste opere di abbellimento architettonico. Gli interventi previsti, già descritti all'interno della relazione illustrativa, consistenti in interventi di risanamento delle murature e il successivo rifacimento del manto di copertura, sono migliorativi rispetto alla configurazione iniziale, tali da permettere una sua valorizzazione architettonica dal punto di vista delle opere eseguite, grazie ai materiali usati e alle soluzioni scelte.

Sulla base di queste valutazioni si ritengono superflue misure di compensazioni e mitigazioni degli interventi di progetto, in quanto l'intervento è di fatto un'opera di restauro di un manufatto esistente, con le seguenti caratteristiche:

- mantenimento della geometria e dell'aspetto planivolumetrico già consolidato;
- utilizzo di materiali compatibili dal punto di vista cromatico, di consistenza e connotazione paesaggistica;
- rifunionalizzazione delle parti inagibili.

Per le motivazioni sopra esposte l'intervento risulta perfettamente compatibile con il contesto urbano nel quale è inserito e con la qualità e consistenza originaria dell'opera.

Infine la scelta di materiali di facile reperibilità ed approvvigionamento, renderà più facile e veloce il processo esecutivo e di realizzazione delle opere.

**a) tempo necessario per la redazione del progetto esecutivo eventualmente aggiornando quello indicato nel cronoprogramma del progetto definitivo delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo**

E' ipotizzato un unico lotto funzionale di opere, come citato, che comprende complessivamente le fasi di intervento precedentemente descritte.

La fase di progettazione sarà completata entro settembre 2013, contestualmente ai pareri citati da ottenere e dalla delibera di approvazione del progetto. I lavori saranno eseguiti, come meglio si evince dalla tabella allegata, per complessivi 90 giorni naturali consecutivi dalla data di inizio lavori prevista indicativamente a Maggio 2014:

La redazione del presente progetto esecutivo ha seguito le indicazioni del DPR 207/10, per quanto riguarda gli aspetti normativi e prestazionali e di contenuto degli elaborati.

Si fa presente, che la scansione temporale delle fasi di progettazione è stata misurata con l'obiettivo di arrivare ad un possibile accantieramento nei mesi estivi, che per stagione meteorologica, risulterebbero ideali alla esecuzione delle lavorazioni sulle coperture.

PISU "Asti Ovest" - Cronoprogramma SCHEDA A.3.7 EX-PALESTRA MUTI - RECUPERO FUNZIONALE																										
Descrizione	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Redazione, verifica progetto definitivo ed approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13	dic-13	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	
1							x	x	x																	
2									x	x	x	x	x													
3									x	x	x	x	x													
4													x	x												
5														x												
6															x	x	x	x	x	x						
7																				x	x	x	x			
8																					x					
9																						x				
10																							x	x	x	
11																									x	x

## RELAZIONI TECNICHE SPECIALISTICHE DI DETTAGLIO

### a) relazione geologica

Non prevista, per le motivazioni sopra esposte circa la natura e tipologia delle opere che non la richiedono.

### b) relazioni idrologica e idraulica

Vedi sopra come già esposto.

### c) relazione sulle strutture: descrive le tipologie strutturali e gli schemi e modelli di calcolo

Non sono previsti interventi sulle strutture, pertanto si omettono relazioni sulle tipologie strutturali. Le specchiature delle pareti sono di dimensione inferiore a mq 20 di superficie, altezza contenuta entro m 3,50, peso proprio ridotto pari a 0,25 kN/mq, mentre le logge sono tamponate con infissi inferiori a m 3,00 di imposta, ed infine si tratta di interventi che non latrano il comportamento sismico dell'immobile. Per queste motivazioni se ne determina il carattere influente dal punto di vista sismico. Si stima che il pacchetto proposto di copertura, nonché i nuovi infissi siano idonei dal punto di vista statico con la struttura esistente e con il ripristino fessurativo proposto.

### d) relazione geotecnica

Vedi sopra come già esposto

### e) relazione archeologica

Per la natura delle opere previste, si ritiene altamente improbabile l'eventualità di trovare presenze archeologiche o problemi ambientali tali da pregiudicare l'intervento, anche in luce dell'attuale utilizzo dell'area, in quanto il progetto ricalca l'impronta plano-altimetrica dell'esistente, senza ulteriori scavi ed approfondimenti.

### f) Relazione tecnica delle opere architettoniche

vedi anche allegato relazione storica specialistica

### Opere architettoniche

Come ampiamente descritto all'interno della relazione illustrativa, l'insieme degli interventi si configura come un intervento di restauro. In dettaglio si possono distinguere i seguenti interventi:

- 1) Recupero della copertura tramite rifacimento del manto, con mantenimento ove possibile di coppi esistenti e re-integrazione dei sottocoppi nuovi, con identica immagine rispetto a quella attuale;
- 2) Coibentazione ed impermeabilizzazione della copertura;
- 3) Rifacimento delle lattonerie, in rame crudo con invecchiamento estetico naturale;
- 4) Miglioramento della compatibilità delle falde con riduzione del pericolo di infiltrazione delle acque meteoriche;
- 5) interventi di risanamento delle murature;
- 6) realizzazione di nuovi infissi a chiusura degli spazi interni all'immobile, in previsione del futuro utilizzo a fini pubblici

### Opere strutturali

Non sono previste opere a livello strutturale.

### g) relazione tecnica impianti

#### Opere impiantistiche

Non previste, se non ai fini dello smaltimento ordinario delle acque meteoriche. L'intervento prevede la sostituzione dei pluviali esistenti degradati con nuovi di stesso materiale, forma e dimensioni.

### h) relazione che descrive la concezione del sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto:

Per il sistema di sicurezza e l'esercizio del progetto, si farà riferimento alla normativa vigente e al DPR 207/2010

Nel dettaglio, come si evince dalle relazioni specialistiche e successivamente nel progetto esecutivo, tutti gli interventi progettati mantengono un eccellente livello di sicurezza ai fini del D.Lgs 81/2008, sia nell'installazione che nel futuro uso. Si conferma che lo stato delle strutture lignee della copertura risulta idoneo per l'accesso degli operatori in copertura con le modalità prescritte nel PSC.

### i) relazione sulla gestione delle materie

In relazione agli interventi da prevedere non sono previsti approvvigionamenti di materiale da cava, riempimento volumi, etc.

Sarà individuata la pubblica discarica più vicina al sito del cantiere che risulterà essere accessibile e disponibile per il conferimento dei rifiuti non tossici di lavorazione.

### j) relazione sulle interferenze

Per quanto riguarda le linee aeree, eventuali opere da realizzarsi terranno conto delle interferenze all'interno del Piano della Sicurezza ex D.Lgs. 81/08. Vista la natura delle opere non

sono previsti interventi tali da provocare interferenze notevoli. Ad oggi, dalle indagini effettuate, non esistono elementi a rete pregiudizievoli dell'intervento.

I vari interventi proposti, nonché le opere previste, non comportano effetti negativi sull'ambiente. Si stima, anzi, che il progetto possa riqualificare e migliorare l'intero complesso della palestra Muti. In materia di salute ed eventuale ricaduta ambientale, non si riscontrano problemi, in quanto non vi sono emissioni dirette né indirette derivanti dalla sistemazione dell'area. Si ritengono superflue misure di compensazioni e mitigazioni delle opere previste, in quanto l'intervento è di fatto un recupero di immobili già presenti nel tessuto urbano, con le seguenti caratteristiche:

- mantenimento della geometria e dell'aspetto planivolumetrico già consolidato, con la sola modifica data dall'integrazione di coibentazione ed impermeabilizzazione con riposizionamento del manto di copertura esistente; i prospetti non verranno modificati nella loro connotazione attuale, se non con la realizzazione di serramenti in corrispondenza delle arcate esistenti, al fine di chiudere lo spazio interno alla struttura.
  - utilizzo di materiali compatibili dal punto di vista cromatico, di consistenza e connotazione paesaggistica;
  - miglioramento della percezione ambientale;
  - miglioramento delle condizioni di fruizione del piano terra;
- Per le motivazioni sopra esposte l'intervento risulta perfettamente compatibile con il contesto paesaggistico nel quale è inserito.

#### **Valutazioni di fattibilità ambientale**

L'intervento si colloca all'interno di un'area urbana antropizzata, tra via Scarampi e via Toti, a sud-ovest del centro di Asti; l'immediato contesto urbano, soprattutto il tessuto storico consolidato, rende l'intervento di manutenzione coerente con gli obiettivi proposti, anche in termini di conformità normativa. Dal punto di vista urbanistico si tratta di opere e sistemazioni conformi allo strumento generale. I vincoli rilevanti sono i seguenti, per i quali è stato ottenuto il nulla osta risultano:

- ex L. 1089/39 Vincolo Storico Architettonico sull'immobile visto l'art 10 c.5 del DLgs 42/2004 e successive modificazioni, declaratoria del 20 Apr 2006 Ministero dei Beni Culturali, Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, art. 10 comma 1 D.Lgs. 42/04 (vedi di seguito allegati)

Per quanto riguarda la normale procedura amministrativa, il progetto esecutivo sarà approvato con Determinazione Dirigenziale del dirigente preposto comunale di Asti.

Non sono state ritenute necessarie alcun tipo di misure di compensazione ambientale, anche perché si prevedono opere limitate alla manutenzione complessiva dell'immobile. Si è ritenuto comunque necessario preservare l'aspetto esteriore del manto di copertura, privilegiando il recupero dei coppi esistenti. Gli interventi di restauro sono meglio descritti negli elaborati grafici di seguito allegati. La stima dei costi è allegata nel quadro economico e nel computo metrico estimativo, di seguito riportati.

La totalità degli interventi rispetta la normativa vigente in materia di ambiente ed impianti. Come già indicato l'immobile è sottoposto a vincolo storico architettonico, visto l'art 10 c. 1 del DLgs 42/2004 e successive modificazioni, sancito con debita declaratoria della Direzione Generale.

#### **Calcoli delle strutture e degli impianti**

##### **1.1 calcoli delle strutture e degli impianti**

Non previste opere strutturali ed impiantistiche.



**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*



Codice Amministrazione: **C\_4479**  
Prov. Generale n.: **0085162\_A**  
Data: **21/09/2013**  
Classificazione:

Torino, 1 + 09. 2013

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL PIEMONTE



A: COMUNE DI ASTI  
Settore Lavori Pubblici ed Edilizia Pubblica  
Servizio edifici storici e monumentali  
Piazza Caltan, 3  
14100 ASTI

Prot. n. 10153 31.08.07

Risposta a nota n. prot. 7775 34.16.07 del 25.07.2013

**OGGETTO:**

ASTI (AT) - COMUNE - Programma operativo regionale 2007/2013 finanziamento F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione". Asse III.2.2. "Riqualificazione aree degradate". Progetto Integrativo di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.) denominato "Asti Ovest" - Casermone - Ex Palestra Muti: recupero funzionale - Comunicazione: D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

p.c.

Soprintendenza per i Beni  
Architettici e Paesaggistici  
per le Province di Torino, Asti,  
Cuneo, Biella e Vercelli  
Piazza San Giovanni, 2  
10122 TORINO

In riferimento alla nota della S.V. del 22.07.2013, prot. n. 75/13 (ns. prot. n. 7775 34.16.08 del 25.07.2013), relativa alla richiesta di nulla osta pertinente ai lavori in oggetto, questo Ufficio, esaminata la documentazione progettuale allegata, si rimette, per ogni valutazione relativa al provvedimento di autorizzazione, al parere di competenza della consorella Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, che legge per conoscenza.

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Edith Gabrielli

*Edith Gabrielli*

Il responsabile dell'istituzione  
Dott. Paola Nigro

*Paola Nigro*

Soprintendenza B.V. n. 10 - Sede in Asti, Corso S. - 10122 TORINO Tel. 011/56.41.71 - Fax 011/56.45.87

E-mail: [astis@dg.beniculturali.it](mailto:astis@dg.beniculturali.it) - E-mail ufficio: [astis@dg.beniculturali.it](mailto:astis@dg.beniculturali.it)

Sito: [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)

C.F. 8009280015



**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

Al Comune di Asti  
Settore Lavori Pubblici ed Edilizia Pubblica  
Settore Edifici Storici e Monumentali  
Piazza Caltan, 3  
14100 ASTI

ASTI



SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL PIEMONTE  
PROVINCE DI TORINO, ASTI, CUNEO, BIELLA E VERCELLI



Codice Amministrazione: **C\_4479**  
Prov. Generale n.: **0085162\_A**  
Data: **18/09/2013**  
Classificazione:

Prot. n. 22444 24.10.08

ALL. NO

Risposta al foglio del 22.07.2013 n. 59639/13

**OGGETTO:** - DI PROPRIETÀ COMUNALE -  
**ASTI - Ex palestra Muti -**

Applicazione del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" approvato con D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 n. e s.m.i. (G.L. D. Lgs. 46/1999 e s.m.g. 1999/1999), Parte II, Titolo I, sulla tutela dei Beni Culturali.

Lavori di recupero funzionale

Autorizzazione condizionata ai sensi degli artt. 21 - 22 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Premesso che l'immobile di cui all'oggetto, risulta sottoposto a tutela per gli effetti dei decreti artt. 10 - 12 del D. Lgs. Legislativo in oggetto,

In risposta all'istanza di autorizzazione dei lavori in oggetto, trasmessa da codesto Ente con nota prot. n. 59639 del 22.07.2013, recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 19551 del 24.07.2013,

questa Soprintendenza, ai sensi della normativa vigente, vista la documentazione in allegato, per quanto di competenza autorizza l'esecuzione delle opere come descritte nei citati elaborati progettuali, a condizione che:

- i lavori previsti nei citati elaborati dovranno avere prof. il più possibile scelti ed essere posizionati a filo interno della muratura, al fine di facilitare la protezione del chiostro del porticato;  
- così come previsto nel computo metriq. le murature dovranno essere trattate con servizi lavaggi di acqua deionizzata a bassa pressione, si valuti in corso d'opera con l'Ufficio scrivente l'eventuale recupero delle scorie esistenti sulla scabellatura rossastra.

Questo Ufficio si riserva di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte, e resta a disposizione per consulenze e avere richiesti al contenuto di essere tempestivamente informato dell'andamento dei lavori e di eventuali circostanze impreviste e problematiche che dovessero sorgere durante l'esecuzione delle opere.

Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione (isulti impressa, oppure successivamente si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accettabili preliminarmente. A tale scopo questo Ufficio dovrà essere tenuto informato sull'andamento dei lavori per poter compiere verifiche o pronunciarsi sui pro o controcampi. Si richiede che a lavori ultimati, sia trasmessa a questo Ufficio una sintetica documentazione fotografica di quanto eseguito.

Si tratterà agli atti di questo Ufficio l'unica copia della documentazione inviata in tutta la via di custodia.

Il Responsabile dell'istituzione Arch. *Ornella Lucca*

IL SOPRINTENDENTE

Arch. *Ornella Lucca*

Piazza San Giovanni, 2 - 10122 Torino Tel. 011/56.41.71 Fax 011/56.45.87

Torino, 10. SET. 2013



